

CUOR DI MARINARO

DRAMMA LIRICO IN 3 ATTI

VERSI DI

ENRICO GOLISCIANI

MUSICA DI

CARLO SESSA

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO MUNICIPALE

DI REGGIO-EMILIA

La Primavera del 1876.



Reggio-Emilia

TIP. TORREGGIANI E COMP.

1876.

PERSONAGGI

Il presente libretto, depositato a norma di legge, è di esclusiva proprietà dell' autore della musica.

Le copie non munite della firma del Sig. M.° SESSA sono stampate e vendute in frode.



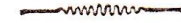
MARGHERITA, fidanzata di	<i>Carlotta Bossi</i>
CORRADO, marinaio	<i>Sabatino Cappelli</i>
NINA, sua sorella	<i>Cleonice Ciarlini</i>
Il Conte Don RODRIGO DE VAR-	
GAS, capitano d' una nave	<i>Antonio Franco</i>
STEFANO, marinaio compagno	
di Corrado	<i>Giovanni Ferrari</i>
GABRIELE, marinaio al servizio	
del Conte	<i>Venceslao Peterlini</i>

Pescatori - Pescatrici - Abitanti dell' Isola.

La scena è nell' Isola di Capri presso Napoli: Secolo XVI dopo la battaglia di Lepanto, e durante il dominio Spagnuolo nel Napoletano.

N.B. L'azione è imitata da un noto bozzetto marinaresco di L. Marengo.

ATTO PRIMO



In riva al mare. Case di marinari sul davanti, tra cui primeggia quella di Corrado. Sulla porta di questa casa è dipinta l' imagine della Vergine, innanzi a cui arde una lampada votiva - È verso il tramonto.

Scena 1.^a

MARGHERITA, e NINA sedute innanti la casa di CORRADO lavorando. In fondo pescatori e pescatrici che si occupano a raccogliere le reti.

PESCATORI (mentre raccolgono le reti cantano la seguente)
e PESCATRICI

Canzone

I.

Povera Rita mia! povera Rita!
Un anno fa chi te l' avesse detto!...:
La tua guancia era fresca e colorita.,
E la speranza ti cantava in petto.
Ci siamo detti; a rivederci, o cara!
E dovea ritrovarti sulla bara!
A rivederci, detti noi ci siamo . .
E sopra il camposanto ci troviamo!

MARG. (*tristamente*)

Al par dell' alma mia
Quella canzone è mesta!

NINA (*con brio*) Risa di cor mi desta
Il tuo fantasticar.
Su, Margherita, via!
Ad essi non badar!

PESCATORI e PESCATRICI

II

Povera Rita! quando me ne andai
 Pianger ti vidi come una bambina.
 Invan, te lo ricordi?, io ti sgridai:
 Della tua sorte quasi eri indovina!
 Ahi! dopo un anno chi potea sapere
 Che sulla bara ti dovea vedere?
 Ahi! dopo un anno chi pensava tanto?
 Doveva rivederti in camposanto!

MARG. (*alzandosi turbata*) Quel suon che lento sperdesi
 Sembra Un addio di Rita!

NINA (*alzandosi ridendo*) Ah! ah! non ho sentita
 Più bella novità!
 Deh! cessa! ... così, badaci,
 Il senno se ne va!

(*Prende a braccetto Margherita e passeggia seco lei. Intanto
 i Pescatori conteggiano fra loro il risultato della
 pesca etc. etc.*)

NINA Pensa invece o cognatina,
 Che qual te non v' ha felice!

MARG. Quest' accento, buona Nina,
 Profferir quaggiù non lice!

NINA Tu di nobile famiglia...

MARG. D' un proscritto son la figlia.

NINA Di ciascun l' amor qui sei -

MARG. Ma perduti ho i cari miei ...

NINA E parenti, patria, e tetto
 Non trovasti qui fra noi?

MARG. Sì, e dal fondo del mio petto
 Rendo grazie al cielo e a voi.
 Ma mio padre! . .

NINA (*con mistero*) Fa ritorno

Qui Corrado tra breve ora -
 E tu sai s' egli t' adora,
 Più che padre, o che fratel!
 Sposa sua fra qualche giorno
 Tu sarai dinanzi al ciel!
 M'ama . . il so . . sublime ha il cor!
 Ma implacato è il mio dolor!

MARG.

(*con sentimento*)

Una tristezza incognita,
 Incognito un desio
 Consumano in silenzio
 Il gramo viver mio!
 Per me la giovinezza
 Rose non ha, nè incanto.
 Solinga e pia dolcezza
 Non trovo che nel pianto..
 Un giorno senza lagrime
 L' estremo fia per me!
 (Oh! come mesta l' anima
 Il suo dolor mi fè!)

NINA

PESCATORI Una barca! una barca! (*guardando verso dritta*)
 NINA (*correndo verso il fondo*) Dite il vero?
 Inganno lusinghiero
 È forse il mio?, (*guardando*)

Scena 2.^a

*La voce di Corrado dal mare e detti
 (molto lontana) Tralalala!*

LA VOCE

MARG. Qual voce!

NINA (*con gioia*) Io la conosco quella voce, e al core
 Discendere la sento!
 È Corrado!

MARG. Corrado!
 NINA O mio contento!
 CORRADO (*man mano avvicinandosi*)
 Come rondine gioconda
 Vola, vola, o mia barchetta:
 Dall' Aprile in sulla sponda
 Margherita, il sai, m' aspetta!
 Ella il dì, che restò sola
 T' amo, disse, e mi baciò...
 Casto bacio! pia parola!
 Io scordarvi mai potrò!
 Tra queste ombre, ella costante...
 Come un astro brilla a me.
 Non ha freno il core amante.
 Più felice io son d' un re!
 In un bacio, e una parola
 La mia vita vo' serrar!.
 Come rondine, deh! vola,
 Mia barchetta, e non tardar!

Scena 3.^a

Giunge a riva una barca su cui GABRIELE e STEFANO che remano - Il Conte RODRIGO e CORRADO - Detti.
 COR. (*discendendo, ed abbracciando con ansia or l'uno or l'altro*)
 Amici, mio bene... Ninetta!
 NINA (*abbracciandolo*) Fratello!
 MARG. Corrado, ti vedo!
 STEF. (*ai Pescatori*) Ehilà! giù il cappello!
 C è qui il capitano! - si degni la mano
 Di porgermi! (*al Conte aiutandolo a discendere*)
 CORO (*togliendosi i beretti*) È il Conte!... Signor! benvenuto!
 Di povera gente gli omaggi accogliete!

CONTE Accetto di core il vostro saluto!
 COR. (*al Conte*) Perdono vi chiedo - Mia suora, vedete,
 (*indica Nina*) Quest' è Capitano! - e lei la mia sposa!
 (*indica Mar.*)
 MARG. (*turbata*) (Ahimè!) Signor Conte!
 CONTE (*agitato*) Signora!
 MARG. (M' aita,
 O cielo!)
 COR. Heilà! Stefano!
 STEF. Son lesto!
 COR. Ogni cosa
 Vogliam per la cena qui tosto allestita:
 (*STEF. seguito da alcuni pescatori entra in casa di Corrado*)
 Il Conte m' onora?
 CONTE Con te cenerò.
 Tra voi, del tramonto al dolce chiaror,
 In riva del mar - la gioia tornar
 Io sento, che invoca da lungo il mio cor!
 COR. Da senno voi dite?.. oh! meglio così!
 STEFANO *coi pescatori torna con una tavola allestita per una cena.*
 Voi qui, Capitano., qui Nina.. tu qui. (*a Mar.*)
 (*facendo disporre tutti intorno alla tavola*)
 Olà, all'attacco intrepidi!.. (*getta lungi il suo tabar.*)
 NINA (*sorpresa guardando nel petto di COR.*) Una medaglia d'or!
 MAR. Oh! come è bella!
 COR. Guardano
 Una più bella ancor! (*si scovre la fronte*
solcata da larga cicatrice)
 TUTTI Viva Corrado!
 MAR. Vergine
 Pietosa!.. una ferita!..

COR. Mia buona Margherita!..(*carezzandola*)
 Questa d' un archibugio (*indica la ferite*)
 Io deggio al colpo - e questa
 Al Capitan!..-(*indica la medaglia*)

TUTTI Benissimo!

MARG. Fia ver?

CONTE Non vuoi tacer? (*a Cor.*)

COR. È mio dover, scusatemi,
 Finchè voce mi resta,
 La vostra azion magnanima
 Narrare al mondo inter!..
 Il dì che l' Ammiraglio
 Conceder di sua mano
 Volle al più forte il premio
 D' una medaglia d' or,
 Duce, a Corrado devesi! –
 Il nostro Capitano
 Gridò, la sua togliendosi,
 E ne fregiò il mio cor!..

TUTTI (*al Con.*) Alma gentile e nobile,
 Eterna a te sia gloria!
 Sacra la tua memoria
 Vivrà d'ognuno in cor!

CONTE Cessate/

NINA (*con ingenuità*) Non chiamatemi
 Soverchiamente ardita!
 Io d' abbracciarvi ho smania! (*al Conte*)

CONTE Cara fanciulla! (*l' abbraccia*)

COR. Su,

Da brava, Margherita!
 Ah Conte, non rendetela

Gelosa! (*a Marg.*) va pur tu
 Ad abbracciarlo! (*spinge Mary, verso il Con.*)
 (*Rod. commosso e tremante cinge la vita di Marg. e de-*
pone un bacio sulla sua fronte appena sfiorandola)

COR. Guardala/
 Ella arrossisce!., ah! ah!.. (*Mar. vacilla vinta*
dall'emozione)

Che vedo! soccorretela,
 (*Mar. sviene*) Mia Margherita!... Olà!

Soccorso!..
 CONTE (*che cogli altri fuor di se accorre presso Marg.*)

In se già riedere
 Sembra.. si.. grazie, o ciel!

COR. (Dimmi, che hai tu? (*a Mar. che man mano rinv.*))

MAR. Fu rapida
 Nube! Nel core ho un gel.

TUTTI (*correndo verso la tavola con brio*)
 Allegri dunque!.. brindisi
 Al Capitan facciam! (*alzando i bicchieri*)
 Beviam, danziam!..

(*Mentre i personaggi tornano verso la tavola e riempiono i bic-*
chieri, i pescatori e le pescatrici intrecciano una vivace tarantella.)

CORO (*sulla frase della tarantella*)

Col sorriso dell' amore
 Che fa il core giubilar,
 A ballar la tarantella
 Vieni, o bella in riva al mar!
 Finchè dura primavera,
 Finché ride il cielo e il fior,
 Da mattina fino a sera
 Canta, e danza, o mio tesor!
 Se tu canti, ogni angioletto
 Ad udirti arresta il piè –

Se tu danzi, non v' ha petto
 Che non palpiti per te!
 Col sorriso dell' amore,
 Che fa il core giubilar,
 A ballar la tarantella
 Vieni, o bella, in riva al mar!

(suona la campana dell' ave Maria: tutti s'arrestano colpiti da religioso rispetto)

TUTTI L' Ave Maria!... la danza sospendiam!...:

COR. Preghiam!

TUTTI Preghiam!

(cadono in ginocchio scovrendosi la testa)

Ave Maria, piena di grazia,
 Teco è il Signor!
 Sii benedetta, o Santa Vergine,
 Dal nostro cor.

Prega per noi, devoti tuoi,
 Oggi, ed ancora nell' ultim' ora
 Di nostra vita, e così sia. *(spunta la luna)*

(s' alzano tutti e con brio dicono)

Su! l' allegria ridesti in sen
 La danza e il canto in un balen!

TUTTI *(riprendendo il canto mentre la tarantella vien ripresa con calore)*

Col sorriso dell' amore
 Che fa il core giubilar ètc. etc.
(terminata la danza Cor. dice)

COR. Ed ora, amici, ne congediamo!

CONTE Addio. Corrado!... Signora, addio/ *(a Mar)*

(con passione) I vostri sonni vigili Iddio!

MAR. *(confusa)* Conte!...

TUTTI A domani, Corrado!... andiam!//

(Il Conte s' allontana per la dritta seguito da Gabriele e Stefano - Marg. lo segue cogli occhi, poi lentamente s'avvia verso la casa; ma prima d' entrare s'inginocchia dinanzi alla Vergine, prega un momento, indi entra in casa senza dir parola.)

COR. *(che ha seguito attonito ogni gesto di Marg., dice sommessamente)*

Prega!... piange!...senza un detto

M' abbandona!...

(guardando dal lato ove è entrato il Conte e come còlto dal fulmine esclama) Oh!... qual sospetto!!

(cade su di un sasso)

CORO *(allontanandosi ripete la canzone)*

Povera Rita mia! povera Rita!

Un anno fa chi te l' avesse detto!...

(le loro voci si disperdono - cala la tela.)

FINE DELL' ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Casa di Corrado - Stanza bassa, e modesta - Porta in fondo ed a dritta - Tavolo su cui l'occorrente per scrivere - Una spada appesa al muro.

Scena 1.^a

Conte RODRIGO (entrando agitato dal fondo.)

Alfin respiro! dopo cruda veglia
 Del mio sen la tempesta
 Ha tregua alfine in questa
 Casetta umil! - Qui Margherita vive!..
 Rivederla è il mio voto!
 In me gigante è fatta
 La fiamma che m' ardea,
 Prima che il mar da lei mi dividesse!..
 Spegnerla, stolto, invan credei. Corrado,
 Amicizia, dover, solenni voti,
 A voi chiuso è il mio core.
 Tutto l' invade onnipossente amore!
 Ti vidi, e parve all' anima
 Schiudersi il cielo, o bella!
 Dei sogni miei la stella
 Alfin brillava a me!
 Chi sii, donde tu venga,
 Cara, saper non bramo—
 Angelo, o donna, t' amo,
 E amor voglio io da te!
 Come dolente e querulo
 A lungo ti cercai!
 Qual voluttà provai
 Nel ritrovarti alfin !

(con entusiasmo) Destino all'onda è il correre,
 Al misero è la vita ...
 L' amarti, o Margherita,
 L' amarti è il mio destin!

Che dissi?., ahimè! deliro!... alcun non mi oda,
 O tutto fia perduto,
 Ancor per poco cela, o cor, l' arcano!

Scena 2.^a

CORRADO dalla dritta e detto.

COR. *(esce pensoso e turbatissimo)*
 (Ella più- mia non è! no!) Capitano! *(scorgendolo)*
 Voi qui?

CONTE Corrado, in mezzo a voi iersera
 Riaver quasi credei
 La mia famiglia, che si spense tutta
 Quattr' anni or son coll' adorata madre!
 Ed al desio cocente
 Resistere non seppi
 Di rivedervi tutti!

COR. *(con mal frenata ironia)* E onore immenso!
 E la mia casa ed io
 Ne andiam superbi! ehi! Stefano, Ninetta,
 Ghita, v' è il Conte qui!

Scena 3.^a

MARGHERITA, STEFANO, NINA dalla dritta: indi GABRIELE dal fondo.

NINA Voi, Capitano?
 CONTE Vezzosa Nina!... *(stringendole la mano)*
 STEF. Conte,
 Buon dì!

Che t' ama come amarti
 Nessun giammai potrà...
 (*con violento slancio d'ira*) E a lui chi vuol strapparti
 Per questa man cadrà! (*esce precipitosamente*)

Scena 5.^a

MARGHERITA sola

(*agitata*) Corrado! arresta... m' odi... oh! qual minaccia,
 Gran Dio! negli occhi suoi, nella sua voce
 Lampeggiava tremenda!... io non m'inganno:
 Quell' anima leale
 Scrutò d' un guardo nel mio cor... vi lesse
 Tutta la triste istoria
 Del mio celato amore,
 E mi grida vendetta! io son perduta!...
 Non maledirmi, o padre,
 Se con l' uom che soltanto
 Amar doveva, ingrata
 Il cor mi fa! Son rea, ma sventurata!...
 Povera donna, sulla terra sola,
 Non mi rimane che sola morir!
 Di conforto per me non v' ha parola
 Che colpa il mondo non la possa dir!
 Addio, tempo gentil di giovinezza!
 Breve chimera il tuo sorriso fu.
 Di duolo indarno l' alma mia si spezza
 Luce per me dal ciel non spero più!
 (*con terrore*) La sola luce che aspettar poss' io
 Son le faci di morte al letto mio!
 (*immersa nel dolore cade in ginocchio. Lunga pausa. Man
 mano ella leva la testa come assorta in dolce visione*)

Oh!.. quale i sensi invademi
 Poter sublime, arcano!.
 Dimenticarti l' anima
 Tenta, o Rodrigo, invano...
 Mesto, somnesso, tacito
 Par che lo vegga ancora...
 Sul labbro mio riardere
 Parmi il suo bacio ognora...
 E qual divin contento,
 In estasi rapita,
 Io la sua voce sento
 Chiamarmi...

Scena 6.

Il CONTE dal fondo e detto

CONTE (*sommessamente al suo orecchio*) Margherita!
 MARG. Ah! !... (*s' alza in un baleno*)
 CONTE (*con energia*) Vi trovo finalmente!
 Grazie, grazie, o ciel clemente!
 MARG. Signor Conte, che chiedete?
 Per pietà! deh! mi lasciate!
 CONTE Disperato mi vedrete
 Se da voi mi discacciate!
 Margherita...- io vengo ansante
 Ad intender la mia sorte.
 Può decider quest' istante
 La mia vita o la mia morte!
 MARG. Ah! Rodrigo!
 CONTE È un anno, il sai,
 Che per te, mio sol tesor,
 Sparve il sonno da' miei rai
 E la pace dal mio cor!
 T' amo, intendi, t' amo...

MARG, Ahimè!
 CON. Deh! mi segui., cedi a me!
 Vieni... solinghi.. poveri
 Il mar noi varcheremo:
 A tutti ignoto un angolo
 Alfin ritroveremo.
 Colà d' umani accenti
 Il suon non giungerà-
 Pei nostri cori ardenti
 Il mondo ivi sarà!
 Dimenticando gli uomini,
 Dimenticando il ciel,
 Per noi fia gioia il vivere
 Gioia sarà l' avel!

MARG. Sento mancarmi l' anima
 Sento che Dio mi lascia
 Io più non valgo a reggere
 A sì possente ambascia –
 Vinta è ragion dal core...
 A lui mi tragge amore!
 Nel guardo suo risplendere
 Vedo novello un ciel...
 Tutto per lui dimentica
 Quest' anima infedel!

CONTE Non mi rispondi? Fatte di gelo
 Son le tue mani, o Margherita!
 Tremi... vacilli?

MAR. (*mal frenandosi*) Conte, - d' un velo
 Gli occhi vi cinge funesto error!
 Dell' amistade da voi tradita
 Non vi discende la voce in cor?

Non rammentate che mai degg' io
 All' uom, che in voi fida?

CONTE Per Dio!
 Basta!., ten prego!.. Il mondo intero
 Da me dilegua - Il mio pensiero,
 L' anima mia or te soltanto
 Te vede in terra, a me d' accanto!

MAR. (*fuor di se*)
 Ah! tu mi perdi! lasciami...

COR. (*con fuoco crescente*) Io bramo
 Un solo accento - m' ami tu?

MAR. Reggere
 Non so!..

COR. Tu m' ami, parla?

MAR. (*qual folle*) Sì... t' amo!
 (*Il Conte alza un grido di gioia e la stringe al seno*)

A DUE (*con entusiasmo*)
 Angeli del Signore,
 Cantate nel mio sen
 Che d' esultanza è pien,
 L' inno d' amore!
 Batte il suo cor sul mio...
 T' amo! mi disse alfin...
 Gioir quest' è divin!
 Morir poss' io!!

Scena 7^a.

CORRADO dal fondo e Detti

COR. (*s'arresta, nel vederli, fulminato sotto l'uscio*)
 MAR. Che dico!...ahimè! Rodrigo! va! (*fuor di se*)
 COR. (*con calore*) Tra un' ora
 Ci rivedremo! mia
 Sarai per sempre?

MAR. (*come accecata*) Si, per sempre tua!
 (*Il Conte le afferra la mano covrendola di baci - Ella se ne svincola ed entra precipitosa*)

COR. (*cupamente*) Ah!

CONTE (*fa per seguir Marg. ma s'arresta*)
 Dove spingo il piede?

La perderei - tra poco
 M'attendi, o Margherita,
 E tornerò per sempre ai piedi tuoi,
 Tel giuro!.. (*avviandosi*)

COR. (*avanzandosi*) Capitan!

CONTE (*sorpreso*) Corrado!.. voi!.

COR. Sì, desso! non era con voi Margherita,
 La mia fidanzata? (*con voce roca*)

CONTE (Oh fulmine!)

COR, Ho udita
 Varcando quell'uscio sua voce - É ben strano
 Che qui non la trovi - n'è ver, Capitano?

CONTE Corrado... (*per andarsene*)

COR. Un istante!

CONTE Non posso!

COR. Un istante,

Vi dico!

CONTE Qual tuono! T'impongo, arrogante
 Deporre quell'ira-

COR, (*frenandosi*) Trascorsi... lo so...

Perdono vi chieggo; - d'udirvi accordatemi!

CONTE Parlate - v'ascolto.. (*il cor si gelò!*)

COR. (*con accento vibrato*)

Signor Conte, questo tetto,
 Solo aver del pescatore,
 Fu la reggia dell'onore,
 D'una fè, che niun macchiò!

Lo spergiuro maledetto
 Mai strisciava in questo tetto.
 Et se ardì varcar la soglia
 Calpestato qui resto!

CONTE (Ogni detto al cor mi scende
 Come lama di pugnale...
 Un supplizio a questo uguale
 No - l'inferno non può dar!
 Fede e onore io rinnegai!
 Dio possente, e inerte stai?
 Tu, varcando quella soglia,
 Mi dovevi fulminar!)

COR. M'intendeste?

CONTE Vanne... lasciami...

GOR. Tutto ancor non dissi, o Conte...

Rispondete: se una vergine
 Dalla bella e casta fronte
 Come.. Ghita, aveste amata
 Ben due lustri, e consacrata
 Una vita ad essa aveste,
 E un amico di rapirvela
 Tenteria con lacci rei
 Rispondete, che fareste
 Di costui?

CONTE L'ucciderei!

COR. (*cieco d'ira*) Io nol posso! - chè mel vieta

Questa croce a voi dovuta,
 Che la mano ha rattenuta
 Sul fremente mio pugnale!

CONTE Basta olà!

COR, Tuona il comando (*fuor di se*)

In mal punto, e a nulla val!

Anch' io sento l' alma libera,
 Anch' io nacqui in riva al mar,
 E se qui v' ha un miserabile
 Non è desso il marinar!

CONTE Sciagurato/ (*cavando la spada*)

COR. (*snudando il pugnale*) A terra il brando!

Scena 8.^a

*NINA, STEFANO, MARGHERITA dalla dritta, GABRIELE e
 Abitanti dell' Isola dal fondo - Detti,*

NINA (*accorrendo*) Quali grida! o ciel!..

STEF. Che fai,

Sconsigliato? (*disarmando Cor.*)

NINA (*rapidamente*) Margherita,

Corri - amici - aita! - aita!

CORO, GABR. (*entrano in fretta a poco a poco*)

Egli! il Conte!

MAR. (*nell' uscire vedendo la scena*) Sui miei rai

Ho la morte! (*s'abbandona tra le braccia di Nina*)

CORO Manca già...

Qual terrore! che sarà?

COR. (*con voce energica indicando Marg. e il Conte*)

In volto rimirateli,

Amici miei, costoro –

Avea mia fede, impavido,

Tutta riposta in loro!

Ella d' amor purissimo

Un angiolo pareo...

A lui gagliardo e nobile

Grata la man stendea,
 E stretti in lega perfida
 Codesti traditor
 Colmato m' han d' infamia,
 M' hanno spezzato il cor!

CONTE (L' opra mirar, sacrilego,

Osa del tuo delitto:

Un' alma così nobile

Senza pietà ho trafitto!

A quell' amata vergine,

Di sua virtude altera,

Avvelenai la candida

Degli anni primavera.

Ma di cotanta infamia

Giusto vendicator

Mi rode, come un aspide,

Fiero rimorso il cor!)

MAR. Non più serene immagini

Di casto amor sognato!

Non più sublime orgoglio

D' onore immacolato!

E ancora, ancor tra gli uomini,

Cotanto ria, m' aggiro?

Ancor, gran Dio, quest' aura

Fatta velen respiro?

Agli infelici negasi

Dunque perfin morir?

O dolorosa Vergine,

Pietà del mio martir!

CORO - GAR. STE, NIN. Oh! qual funesta istoria

Disvela un tal momento!

Tutta ricolma ho l' anima

Di fiero turbamento!
 Si amavano in silenzio
 Il Conte e Margherita...
 E tu, Corrado misero
 Ancor rimani in vita?
 Tutte costor spezzarono
 Le fibre del tuo cor!
 Cielo! qual avrà termine
 Giorno di tanto orror?

MAR. Corrado! grazia!

COR. Grazia? vendetta
 Io vo' e terribile! O maledetta,
 Da me ti scosta, e del tuo drudo
 Va fra le braccia per sempre! (*respinge fieramente Mar.*)

CONTE Crudo
 È troppo il motto! tuo labbro mente!
 Oltraggi adesso un' innocente!

COR. Ah! mi disfidi!

CONTE Ritratte il detto,
 O ch' io.. (*avventandosi su lui quasi per dargli una guanciata*)

COR. . . . T' arresta, o miserabile...
 Ora siam pari! Al fin dal petto
 Io questo segno strappo, e al tuo piè
 Lieto lo scaglio, vil seduttor...
 Chè se concesso mi fu da te
 È segno adesso - di disonor!
 (*gettandogli al piede la medaglia che si strappa*)

CONTE Ah! muori!.. (*impugna la spada*)

COR. Indietro! (*afferra la spada appesa al muro*)

TUTTI Ah! (*rattenendoli*)

CONTE A sera attendimi

Presso tua casa!

COR. Verrai?

CONTE Verrò!

COR. Colà, lo giuro, t' ucciderò!!

(*Quadro - Cala la tela*)

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO



*Scena del 1.° atto. Il cielo è coperto di nubi - lontani tuoni.
È sera.*

Scena 1.^a

*Le donne dei pescatori presso la riva del mare attendendo -
indi Pescatori su barche dalla dritta.*

ALCUNE DONNE Oh! come nera - scende la sera!
Come s' ingrossa il mar!
ALTRE Il suon lontano - dell' uragano
Già parmi d' ascoltar!
ALCUNE Ed essi ancora non fan ritorno?
Durò la pesca l' intero giorno!
ALTRE Veglia, o Madonna, la lor barchetta
E tu pietosa deh! qui l' affretta!...
LE PRIME No... non m' inganno - son dessi.
ALTRE Arrivano
Ratto vogando!
PESCATORI (*di dentro*) Più forza ancor
Ai remi!
LE DONNE Vengono! - Grazie, o Signor!
(*giungono le barche - Ne discendono i pescatori con reti ecc.*)
PESCATORI (*confusamente*) Ehi. Ghita... Lena... Candida!
Madre - Sorella - Sposa!...
DONNE Siam qui!
PESCATORI La man porgeteci.
Le reti a ritirar!... (*raccogliono le reti*)
L' onda pareo respingerci
Dal lido minacciosa -
Ma l' angelo dei miseri

DONNE Protegge il marinar!
Procella ria s' approssima...
A casa ritorniam.
UOMINI Ma l' usata canzone ricantiam! -
TUTTI O brilli il sole sull' acqua azzurra,
O ne minaccino l' onde sdegnose,
Se la sua barca in salvo pose,
Se ai cari suoi lo rese amor,
Una giuliva canzon sussurra
Il labbro ognor - del pescator! -
Null' altro al mondo gli è caro tanto.
Dolce si rende il suo sudor...
Che la barchetta e il lieto canto
Son la ricchezza del pescator!...
(*s' allontanano allegramente cantando*)

Scena 2.^a

CORRADO dalla sua casa pallido, contraffatto.

(*amaramente*) Un tempo anch' io cantava
Così... Felici voi cui fu più lunga
L' illusione della vita, e a quella
Sorrider vi concede ancor la sorte!
Io sorrido alla morte, (*il mare ingrossa. L' ura-*
(*guardando intorno*) Ovunque trovo l'eco (*gano è vicino. Tuoni*
Dei miei pensieri - È il cielo *e lampi*)
Buio, gelido, e sembra
Al guardo sconsolato
Il funebre lenzuolo del creato!
(*siede mestamente su d'un sasso e guardando la sua casa dice*)
Addio, ti dico... addio,
Casa del padre mio!...
O testimone fida

Di sciagurato amor,
 Ahi! nel lasciarti il cor
 « Per sempre! » grida –
 Un dì era in te felice
 Quanto a mortal non lice:
 Misero in te son io
 Quanto mortal non fu –
 Non ci vedrem mai più!
 Mia casa, addio!...

(la tempesta scoppia violentemente sul mare)

(alzandosi) Qual fragor! quale spavento! –
 È sconvolto ogni elemento! –

(al mare) Vecchio amico, che tua fè
 Più di lei tenesti a me,
 Tu pur fremiti, come io fremo?
 Sì - ben dici!... oh! gaudio estremo!

(Tuoni e lampi spessi - la tempesta è al colmo)

Sì, ruggi, o mare... tua cieca rabbia
 Io tutta quanta sento nel cor!
 Al tuo possente grido terribile
 Il grido io mesco del mio furor! -
 Dei lampi al guizzo, dei tuoni all' ululo,
 Conte Rodrigo, t' attendo qui –
 Della vendetta io sono il demone!
 Morrà, morrà - chi mi tradì!

(Vinto dall'emozione profonda cade al suolo: la tempesta va man mano decrescendo)

Scena 3.^a

MARGHERITA, e detto

MARG. *(dalla casa commossa, tremante)*
 È questa l' ora - è questo

Il loco designato – M' assistete,
 Santi del Paradiso, in tal momento!
 Corrado!... devo sei?
 Il troverò... so fosse
 In capo al mondo ascoso.
 Corrado!... ahimè! tra il cupo
 Frigor della procella, e, tra quest' ombre
 Di morte, solo un gemito sommesso
 A me risponde!

CONTE *(fiocamente)* Margherita !-

MARG. *(con gioia)* Ah!... desso!
 Corrado!

COR. *(alzandosi)* Non vaneggio! -
 Qual voce?... Margherita!...

MARG. Dio m' ha serbato in vita
 Perché, stesa al tuo piè,
 Venga a vietarti orribile
 Fallo.

COR. Per lui pregare
 Ardisci?...

MARG. No... per te!

L' anima tua macchiare
 Non deve un assassinio!

COR. E chi di questo core
 Vendicherà le lagrime?

MARG. L' atroce mio dolore!... *(con accento straziante)*
 Dimmi, la notte orribile
 Che il padre mio proscritto
 D' un tradimento vittima
 Cadeva qui trafitto,
 Che mai su quel cadavere
 Giurasti?

COR. (*colpito*) Vanne... cessa,
Ghita!

MARG. Nel libro scrivere
Delle mie preci, allor,
Di mano tua volesti
Il giuro che facesti –
(*cava un libriccino di preci*)

COR. È troppo!.. (*scostandosi*)

MARG. No, t' appressa...
Leggi, tel chiede in grazia
Un moribondo cor!

COR. (*Vinto dal suo dolore si avvicina a Mar., prende il libro,
e andando sotto la lampada che è sulla sua casa legge:*)
» Io giuro in terra d' esserti
» Padre amoroso, o Ghita!...
» Felice giuro renderti
» A costo di mia vita!

(*Il libro gli cade di mano. Ei s' arresta colto di terrore*)

MARG. (*con tutta l' espansione gli cade ai piedi dicendo*)
Corrado, non ucciderlo!
Io l' amo! io l' amo!

COR. Ahimè!...
(*Essa l' ama! ed io, spietato,
Di colui la morte chieggo.
Quel suo pianto disperato
È supplizio, cui non reggo.
Ei m' accusa innanzi al cielo,
In sì orribile momento.
A me stesso invan lo celo-
Ho tradito il giuramento!
L' ho dannata a eterno duol!
Son di morte degno io sol!*)

MARG. Per mio padre, a cui giurasti,
Che dal ciel ne vede e ascolta,
Per l' amore che portasti
Alla Ghita d' una volta,
Deh! risparmi i giorni suoi,
L' abbandona alla sua sorte,
E domani, se tu il vuoi,
Io sarò la tua consorte -
Ma perdona al nostro cor
Il delitto dell' amor! –

COR. Suon di passi! - (*scosso*)

MARG. (*alzandosi al colmo dell' agitazione*) Ei viene! - ah salvalo,
Mio Corrado, per pietà!...

COR. (*cui nella mente traversa un pensiero*)
Dio, sei tu che il cor m' illumini?...
Margherita! ei non morrà!...
(*Marg. alza un grido di gioia*)

Scena ultima

RODRIGO avvolto in un tabarro recando due spade. Detti.

ROD. Corrado!... ciel!... (*vedendo Marg.*)

COR. Fermatevi,
Conte Rodrigo!... (*con voce solenne*)

ROD. Che!...

COR. Ai vostri beneficii
Io, sconsigliato, (ahimè!)
Con vergognosa ingiuria
Solo risposi – Ammenda
Solenne, ma tremenda,
Oggi ne compio – Appressati,
Ghita gentil, vezzosa-

All' uom che adori stringere
 Tu puoi la man di sposa.
(spingendo Marg. verso Rod.)

ROD. MARG. Corrado!

MARG. Fia possibile?

COR. Sì - così voglio, *(cupo)*

ROD. E tu?

COR. Privo di lei, più vivere
 Non vo', non deggio più!

(trae rapidamente un pugnale, e si colpisce)

ROD. Che festi?

MAR. Soccorretelo!

ROD. È vana ogni altra aita!

COR. *(con voce semispenta)*

» Felice giuro renderti

» A costo di mia vita...

Serbato., ho il giura.. mento... *(spira)*

MAR. Cielo!... Corrado?

ROD. *(tristamente)* È spento!...
(cade rapidamente la tela)

FINE DEL DRAMMA.